

RISOLTO IL GIALLO DEI CONTINUI FURTI A FUNZIONARI E TECNICI DI PALAZZO TURSI

# Trovato il "fantasma" del Matitone

## Comunale da mesi razzia gli uffici e telefonava a Cuba di notte

SCIOPERO DEL 2009

Sbarre "divelte" alla Fincantieri, il pm: 9 condanne e 10 assoluzioni

MARCELLO ZINOLA

NOVE condanne ad una multa da 150 euro, senza aggravanti e dieci assoluzioni. Così il pm onorario ha concluso la sua requisitoria per le manifestazioni del 28 dicembre del 2009 alla Fincantieri di Sestri Ponente. Quando, dopo cinque giorni di sciopero e di occupazione pacifica del cantiere doveva tenersi un'assemblea pubblica con le istituzioni. L'ingresso, diversamente dai giorni precedenti, era stato chiuso con delle transenne e presidiato da una decina di guardie giurate. I lavoratori "entrarono" con le sbarre mobili che vennero divelte sotto la spinta della folla.

La direzione di cantiere dell'epoca denunciò il fatto con il sostegno delle immagini del sistema di sicurezza interno (non c'era servizio di polizia perché non c'erano manifestazioni, ma solo la consueta presenza della squadra "sindacale" della Digos), senza però poi costituirsi parte offesa nel processo odierno. Immagini che, peraltro, non hanno aiutato a chiarire i fatti. La richiesta di 150 euro euro di multa ciascuno, di fatto, interessa il leader sindacali della Fiom Cgil e della Rsu oltre alcuni altri lavoratori accusati di danneggiamento. Testi rigettati dai difensori Giuseppe Pugliese e Andrea Martini. Pugliese ha ricostruito la dinamica delle relazioni sindacali dell'epoca e, specificatamente, di quei giorni di occupazione «senza un danno» del cantiere. Evidenziando punto per punto come si era arrivati all'assemblea pubblica. «Da un lato - aveva detto il pm - c'è il diritto costituzionalmente garantito di sciopero e di fare assemblea ma, di contro, esiste il diritto del datore di lavoro di garantire il controllo per la sicurezza delle persone e le strutture». L'avvocato Andrea Martini, chiedendo con il collega Pugliese l'assoluzione per tutti i lavoratori, ha evidenziato come «con tutto il rispetto per il pm, la richiesta di condanna arrivi senza che lo stesso abbia visto le immagini perché in tre udienze sono cambiati tre pm onorari». Non solo: «i segretari sindacali e la Rsu in quei giorni hanno sempre cercato di tenere sotto controllo la situazione evitando ogni tipo di problema. E le immagini, peraltro di fonte Fincantieri, al loro esame hanno evidenziato come non ci siano state iniziative violente o di sfondamento».

zinoia@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA PRESENTE per informarla che...». Inizia così, in perfetto "burocratese" la lettera che l'Enel ha inviato a Marina Garaventa per avvertirla che la fornitura di energia in casa sua potrebbe essere «temporaneamente disalimentata se ciò risulterà necessario ai fini dell'applicazione del piano d'emergenza per la sicurezza del sistema elettrico». Una comunicazione di servizio che però, per chi l'ha ricevuta, è agghiacciante. La destinataria è infatti Marina Garaventa, classe 1960, di Savignone, che dal 2002 vive grazie a un respiratore che deve funzionare 24 ore su 24. «Io non mi muovo, non parlo ma, grazie al mio pc, comunico scrivo libri, articoli, mi occupo di sociale, di politica, di musica e di molto altro. Insomma, io vivo» scrive



Marina Garaventa

## LA STORIA

ROBERTO SCULLI

FLASH. Un uomo seduto alla scrivania del super-funziionario con vista sulla Lanterna. Fuma sigarette, parla a lungo e sorride, impugnando il telefono. Flash. Un'altra ombra, che ora si muove nell'ufficio di un altro alfiere di Tursi, lo fa come fossa a casa sua, apre un cassetto e afferra un cellulare, se lo mette in tasca e vola via. Flash. In un altro ufficio, questa volta è un open space, ecco una sagoma riflessa sui vetri illuminati dalle luci della notte, e una macchina fotografica che sparisce nel nulla. Flash. Ora la luce si accende. E davanti agli occhi sgranati degli agenti di polizia municipale, c'è un volto, ancora mezzo nascosto nella penombra, e un'espressione di innocente stupore.

Il fantasma del Matitone, colui che ha seminato furti e scatenato malumori - e ha fatto lievitare di botto le bollette - l'hanno preso così. Con l'orecchio appoggiato alla cornetta di plastica. Mentre era impegnato a fare ciò che ha fatto per mesi. Sfuggendo alla polizia municipale, in un inseguimento sempre più febbrile, andato in scena tra i ventiquattro piani del grattacielo del Comune.

Ora sul tavolo del pubblico ministero Luca Scorza Azzarà c'è una denuncia per furto. Oltre a circostanze precise, sostenute dai risultati, indiscutibili, di una perquisizione a casa. Alla polizia municipale, adesso, il compito di approfondire una serie di episodi su cui ancora deve essere fatta luce. Forse non c'era un solo fantasma, nel grattacielo più caratteristico di S. Benigno. Sicuramente, Giuliano B., 54 anni, dipendente del Comune, in forza alla direzione Sicurezza e progetti speciali, degli spettri in azione nel paesone di cri-



Furti a ripetizione e telefonate a scrocco negli uffici del Comune

stallo e cemento era il più abile e, allo stesso tempo, spudorato.

La sua storia colpisce, non solo perché si tratta di un recidivo. I dipendenti di Sportingenova, ad esempio, società in cui, anni fa, lavorava prima di rientrare sotto l'ombrello del Comune, lo ricordano con un brivido. E lo stesso possono dire, all'altro capo della sua parabola, i responsabili di una pensione dei caruggi, l'hotel Genziana di vico Mele, dove l'uomo ha soggiornato spacciandosi per vigile, senza pagare un cent.

E stato questo lo spunto dell'indagine che alla fine lo ha incastrato. «Qui c'è uno che dice di essere un vigile, ma non paga mai...», hanno sussurrato dalla pensione. Giuliano B.

## IL PRECEDENTE

## FINITA A PROCESSO L'ABBUFFATA DEI REGALI NATALIZI

••• L'ULTIMO scandalo finito per scuotere il grattacielo del Comune di Genova risale a qualche anno fa e ha visto finire a processo due addetti alla ricezione della posta. Erano accusati di essersi intascati i regali natalizi destinati ad assessori e funzionari comunali. Davanti al giudice furono chiamati a testimoniare i destinatari derubati

aveva lasciato il suo vero nome. Così identificarlo è stato un gioco. Meno lo è stato collegarlo agli strani episodi che, da tempo, si susseguivano un po' in tutti i piani del Matitone.

Furti, misteriose intrusioni. Come quelle, sistematiche, e sempre durante la notte, al diciottesimo piano. Dove sul pavimento di una dirigente - peraltro delle più in vista - alla mattina, restavano dei mozziconi di sigaretta. «Io però non fumo...», ripeteva la donna. A questo si aggiungeva un'altra stranezza. La lista delle chiamate effettuate era sempre cancellata. Potrebbe sembrare banale, risalire al numero. Non è così: dal Matitone partono centinaia di migliaia di chiamate, e la lettura delle

bollette è tutt'altro che immediata. I vigili del nucleo di polizia giudiziaria, infine, trovano lo spunto giusto per stringere il cerchio. Non tutti i telefoni sono abilitati alle chiamate internazionali. Ma, guardacaso, lo spettro utilizza sempre quelli, posti sulle scrivanie dei funzionari più alti in grado, oppure sui tavoli dei dipendenti che, per i propri incarichi, intrattengono rapporti con l'estero.

Ed è così che prende forma il primo vero indizio: Cuba. L'analisi dei tabulati rivela la presenza di centinaia di chiamate, tutte verso una manciata di numeri, tutte dirette all'isola caraibica. Scatta la prima contromisura. Da Tursi parte l'ordine di togliere l'abilitazione per le chiamate internazionali ai telefoni utilizzati dallo spettro. Serve a poco. L'uomo riesce a sempre a trovarne un altro attivo. E mentre si sposta da un piano all'altro, le telefonate continuano, e si accumulano i furti. Borsette, portafogli, contanti, macchine fotografiche.

Basta poco per trasformare un ambiente fatto di tante persone, eppure ristretto perché tutti si conoscono, in un nido di potenziali nemici. I dipendenti si guardano storto, le scorribande continuano. I vigili si appostano, sera dopo sera. Trovano tracce, piste. A volte lo mancano di pochi minuti, ma non lo trovano.

Tre sere fa, la svolta. Costanza e un pizzico di fortuna. Giuliano B. è alla scrivania, sta telefonando. Gli agenti lo beccano, gli intimano di accompagnarli a casa sua. Trovano prove inconfutabili: fotocamere, buoni pasto, un cellulare. I vigili notano che è di un altro dipendente, che lo teneva in una scatola e non si era nemmeno accorto del furto. A giorni la relazione arriverà all'ufficio disciplina del Comune. Giuliano B., in passato, l'ha passata liscia. Questa volta, però, c'è di mezzo la Procura. E, forse, questa volta sarà davvero troppo.

sculli@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA HA COMUNICATO CHE PER "ALLEGGERIRE" LA RETE POTREBBE STACCARE L'ALIMENTAZIONE DOMESTICA

## Invalida denuncia: «Così rischio di morire per colpa dell'Enel»

Marina Garaventa, 52 anni, di Savignone, vive dal 2002 grazie a un respiratore che deve funzionare 24 ore su 24

nel suo blog (<http://principessasulpisello.com/blog>) dove ieri ha pubblicato avviso e risposta. «Vi informo, se mai vi fosse sfuggito nonostante sia presente nei vostri archivi la documentazione che mi riguarda che io sono gravemente invalida e totalmente dipendente da macchine elettriche per la ventilazione assistita - scrive la donna - e non posso, per nessun motivo, subire neppure un minimo distacco dalla rete. Al momento in cui ho richiesto il "bonus sociale", ritenevo di essere tutelata da questi possibili distacchi che, come appare chiaro dal piano "pesse" (Piano d'emergenza per la sicurezza del sistema elettrico), non sarebbero dovuti a guasti ma da una "semplice" necessità di alleggerire la rete di distribuzione. Perché non staccate la corrente a chi non ne ha bisogno per vivere? - prosegue Garaventa - Capisco che la nuova epoca del risparmio, inaugurata dal governo Monti induca al ridimensionamento delle spese, ma dubito che il nostro presidente del consiglio intendesse consigliare l'eliminazione dei soggetti deboli». Quindi, facendo sfoggio della sua ironia, ringrazia Enel che, nella lettera, si impegna ad avvisarla del distacco con un sms: «Mi chiedo, con curiosità e trepidazione, quale potrebbe essere il testo dei messaggi e, fantasticando, me lo immagino così: "Gentile signora, la informiamo che dalle ore 15 alle 17 rischierà di morire per mancanza di corrente elettrica. Buona fortuna. Enel"».

AU. BOS.

## FARMACIE DI TURNO

Aperte sabato 18, domenica 19 e sino a venerdì 24 febbraio 2012 in turno continuato:

**GENOVA CENTRO** - orario 8,30 - 20: DEL DUCALE, vico Notari 7 (porta Soprana - t. 0102514062) - GALLIERA, murata del Prato 12 (t. 01056321) - DELLA NUNZIATA, via Bensa 34 (t. 0102465957) - OREGINA, via Napoli 46A (t. 010232024) - S. GIORGIO, via De Gaspari 24 (t. 010318560) **IMPORTANTE:** nelle sottoelencate zone, dopo le 20 il rifornimento dei medicinali urgenti, redatti su ricetta medica, è a cura di ANPAS Liguria, tel. 010 313131. Il servizio è gratuito.

**S.FRUTTUOSO - MARASSI** - orario 8,30 - 20: ORMEA, via Bonifacio 13 (t. 0108393773) - inoltre, con orario 8,30-13/15-19,30: IMPERIALE, via Donghi 2b (t. 010505992)

**S. MARTINO - BORGORATTI - STURLA - QUARTO** - orario 8,30 - 20: SAPETO, via Sapeto 47 (t. 010396188) - inoltre, con orario 8,30-12,30/15,30-19,30: CAPRERA, via Caprera 96 (t. 010809092)

**QUINTO - NERVI** - orario 8,30 - 20: S. ILARIO, via Capolungo 36 (t. 010321443)

**VAL BISAGNO** - orario 8,30 - 20: CANEPA, via Struppa 234 (t. 010809092)

**SAMPIERDARENA** - orario 8,30 - 20: SOLARI Snc, via Fillak 16 (t. 0106469669) - GIOBERTI, via Gioberti 63 (t. 0106469855)

**CORNIGLIANO - SESTRI**: orario 8,30 - 20,30: MODERNA, via Cornigliano 195 (t. 0106043870) - GARBARINO, via Sestri 126 (t. 0106531410)

**VAL POLCEVERA** - orario 8,30 - 20,30: S.FRANCESCO, via G.B.Custo 32 (t. 0107455061) - inoltre, con orario 8,30/12,30 - 15,30/20,00: CERTOSA, via Jori 74 (t. 0106442268) - SARTORI, piazza Pontedecimo 3 (t. 0107856110) = domenica 19 febbraio sino 12,30

**PEGLI - PRÀ - VOLTRI**: con orario 8,30/21,30: MULTEDO, via Multedo 107 (t. 0106987047) - con orario 8,30/12,30-15,30/20,30: PALMARO, via Prà 167 (t. 0106196248)

**Farmacie aperte in turno notturno (orario 19,30 - 8,30)**: GHERSI, corso B. Aires 18 (t. 010541661) (Corte Lambruschini) - PESCIOTTO, via Balbi 185 (t. 010261609) - EUROPA, corso Europa 676 (t. 010380239) (dal lunedì al venerdì/sabato queste farmacie svolgono il servizio diurno con orario esposto al pubblico)

**Farmacie aperte in appoggio solo sabato 18 febbraio 2012 con orario: 8,30-12,30 / 15,30-19,30 pubblicati sul sito: [www.ordinefarmacistigenova.it](http://www.ordinefarmacistigenova.it)**

**GENOVA CENTRO**: PONTE MONUMENTALE, via XX Settembre 115 (t. 010564430) - REGIA, via Lomellini 27 (t. 0102465392) - COMMENDA, via Gramsci 257 (t. 010265079) - LAGACCIO, via Lagaccio 88 (t. 010261324) - S.MARTINO Snc, via della Libertà 13 (t. 010564517) - FIESCHI, via Fieschi 58 (t. 010564716) - DEL CASTELLO, via Assarotti 120 (t. 0108392810) - S.TOMMASO, corso U.Bassi 46 (t. 010218031) - NIZZA, via Cocito 1 (t. 0103623136) - OPERAIA, via S.Giorgio 9 (t. 0102473021) - BURLANDO, piazza Senarega 2 (da v.Orefici - t. 0102472407) - SANTAMARIA, via

Venezia 26 (t. 0102462276) - OLIVIERI, piazza Corvetto 12 (t. 0108391375) - DARSENA, via Pré 118 (t. 010265829) - IGEA, via Acquarone 19 (t. 010218854) - NAZIONALE, corso B.Aires 158 (t. 0103628619)

**S.FRUTTUOSO-MARASSI**: CANEVARI, via Canevari 278 (t. 0108392881) - MARTINELLI, piazza Giusti 28 (t. 010503945) - POPOLARE, largo Merlo 265 (t. 0108327587)

**S.MARTINO-BORGORATTI-STURLA-QUARTO**: MASSA, via Lagustena 66/n (t. 0103774947) - ARTE FARMACEUTICA, via Redipuglia 10 (t. 010394481) **QUINTO-NERVI**: AMORETTI, via Gianelli 53 (t. 0103725314)

**VAL BISAGNO**: N.S.ASSUNTA, via Molassana 90 (t.

0108361018) - DE FERRARI, via Terpi 41A (t. 0108368273)

**SAMPIERDARENA**: CANTORE, via Cantore 51 (t. 0106469343) - CENTRALE, via Canzio 47 (t. 0106469856)

**CORNIGLIANO-SESTRI**: aperte tutte le farmacie sino alle ore 12,30; a Sestri, dalle 15,30 alle 19,30: DAPELO, via Sestri 127 (t. 0106531392)

**VAL POLCEVERA** dalle 8.30 alle 12.30: SANTAROSA, piazza Rivara 9 (t. 0107404647)

**PEGLI-PRÀ-VOLTRI**: TIXI, via don G.Verità 22 (t. 0106136414) - INTERNAZIONALE, piazza Ponchielli 4 (t. 0106981077) MELE, piazza Municipio 4 (t. 010 6119043) - S.GIOVANNI, via 2 Dicembre 30 (t. 010 690958) dalle 8,30 alle 12,30)